

DIRITTO D'AUTORE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE: INIZIATIVE LEGISLATIVE, CASI GIUDIZIARI, NUOVI PRODOTTI EDITORIALI

ISABELLA SPLENDORE

RESPONSABILE AREA GIURIDICA ED INTERNAZIONALE @ FIEG

EDILAND 2025 - IL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE CAMBIA

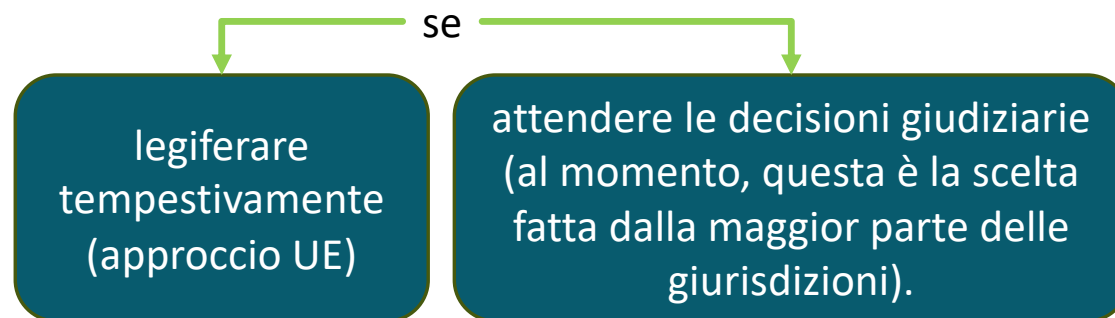
BOLOGNA, 17 GIUGNO 2025

Il quadro giuridico per l'IA: un dilemma senza tempo



Il quadro giuridico per l'IA, sia a livello nazionale che internazionale, è un **work in progress**.

Diverse giurisdizioni adottano **strategie differenti**, riflettendo il dilemma senza tempo che si pone con l'avvento delle nuove tecnologie:



Lo stato del processo legislativo a livello UE

- ▶ **AI Act** è il nome con cui è noto il Regolamento UE 2024/1689 riguardante l'uso dei sistemi di intelligenza artificiale, in vigore dal 1° agosto 2024. **Primo testo legislativo sull'intelligenza artificiale al mondo**, è nato con due obiettivi principali: prevenire i potenziali rischi derivanti dai sistemi di IA e dai loro possibili utilizzi, e al contempo evitare che un eccesso di limitazioni impedisca lo sviluppo tecnologico nell'Unione Europea.
- ▶ L'AI Act non contiene norme specifiche riguardanti la proprietà intellettuale; tuttavia impone il rispetto della Direttiva Copyright", specie per quanto riguarda gli aspetti legati allo scraping delle banche dati necessario per l'addestramento dei sistemi di intelligenza artificiale. L'attività di estrazione in generale può avvenire solo quando l'utilizzo per tali fini non sia stato riservato in modo espresso dai titolari. Inoltre, **l'accesso alle opere deve essere avvenuto legittimamente**.
- ▶ L'AI Act (art. 53) impone ai fornitori dei servizi di intelligenza artificiale di rendere disponibile **una sintesi dei contenuti utilizzati per l'addestramento del modello seguendo un preciso template**, sviluppato dall'Ufficio europeo per l'Intelligenza Artificiale.
- ▶ Gli obblighi previsti dall'AI Act riguardanti il diritto d'autore dovranno essere rispettati, **a prescindere dalla giurisdizione in cui il sistema sia stato addestrato**. L'obiettivo è garantire condizioni di parità tra i vari fornitori operanti nel territorio dell'unione, per evitare che fornitori provenienti da giurisdizioni con norme meno rigorose in materia di diritto d'autore godano di un vantaggio competitivo.

A che punto è l'applicazione dell'AI Act?

La Commissione Europea sta lavorando al **Codice di buone pratiche** (terza bozza) e al **Modello per la trasparenza** (ultima versione), entrambi relativi all'attuazione della legge sull'intelligenza artificiale, che dovrebbero diventare operativi entro il prossimo agosto.



Un'azione congiunta di un'ampia coalizione europea di editori e giornalisti (**ENPA, EMMA, NME, EFJ**) ha inteso sensibilizzare i cittadini e i responsabili politici dell'UE sull'impatto dell'intelligenza artificiale sulla proprietà intellettuale per una regolamentazione più efficace.

Studio UE sulla necessità di rivedere la relazione tra IA e Copyright

Presentato nella seduta del Legal Affairs Committee del Parlamento europeo dello scorso 4 giugno, lo studio si riferisce

alla questione dello **sfruttamento da parte degli sviluppatori di sistemi di IA** (e dei vari soggetti che partecipano alla relativa catena del valore) **di materiali editoriali protetti da copyright**, ricercabili sul Web, **per l'addestramento di algoritmi**,

chiedendosi se **è legale** ai sensi del diritto europeo, **l'utilizzo di contenuti protetti da copyright per allenare modelli generativi di IA!**

&

al problema della **riproduzione di tali contenuti nelle risposte** offerte dai sistemi di IA,

chiedendosi se **l'output può qualificarsi** per essere protetto dal diritto d'autore e se sì **da parte di chi**.

Studio UE su IA e Copyright: l'output

Le opere generate interamente dalle macchine, senza alcun apporto umano, non possono essere protette dal copyright.



Questa esclusione va preservata perché riflette il principio cardine di questa disciplina, e cioè che **il copyright è stato creato per proteggere la creatività dell'essere umano**.

Le opere assistite dall'IA, frutto della collaborazione tra strumenti generativi e ingegno umano, necessitano di **regole armonizzate**.

Rischi: trasferimento della creatività umana, violazioni diritti morali, omogeneizzazione culturale.



Studio UE su IA e Copyright: l'input

- ▶ L'addestramento dei modelli di IA richiede una **riproduzione su larga scala** di contenuto protetto da copyright, spesso senza che il titolare del diritto lo sappia o senza che dia il suo consenso
- ▶ L'articolo 4 della Direttiva Copyright consente l'uso a meno che il titolare non eserciti l'opt-out, ma:
 - gli strumenti tecnici (metadata, robot.txt) sono inefficaci;
 - la nozione di «legalmente accessibile» rimane ambigua.
- ▶ L'articolo 4 potrebbe fallire il **three-step test** del diritto UE
- ▶ L'IA generativa non estrae solo i dati, ma **internalizza e ricombina le espressioni**

I casi giudiziari

Recentemente, ChatGpt è stato oggetto di molte discussioni sulla generazione di immagini in stile **Studio Ghibli** (Ritratti Ghibli-ish).

Il problema non è tanto la replica di uno stile in sé, quanto **il modo in cui l'IA è stata addestrata**. Se il modello ha appreso lo stile analizzando opere protette senza autorizzazione, allora la questione si sposta sull'utilizzo dei dati di addestramento.

Thomson Reuters VS Ross Intelligence: Valutazione del Fair Use

Dal 3 aprile 2025: prima causa davanti alla CGUE sul funzionamento e la qualificazione giuridica dei sistemi di intelligenza artificiale generativa



Il procedimento davanti alla CGUE

- ▶ **Like Company, un editore di giornali ungherese, accusa Gemini** (chatbot di IA di Google) di aver riprodotto contenuti tratti da suoi articoli di stampa e averli resi disponibili al pubblico, in violazione delle norme UE e nazionali sul diritto d'autore.
 - ▶ Il tribunale ungherese del rinvio chiede **chiarimenti sull'interpretazione:**
 - dell'articolo 15 della Direttiva Copyright, relativo ai nuovi diritti connessi degli editori di giornali;
 - degli articoli 2 e 3 della Direttiva InfoSoc, relativi alla riproduzione e alla comunicazione al pubblico;
 - dell'articolo 4 della Direttiva Copyright, relativo alle eccezioni relative al text e data mining;
- alla luce di una situazione di fatto **che coinvolge l'output generativo di un sistema di intelligenza artificiale** basato su un LLM.

Sviluppi e prospettive della sentenza della CGUE

- ▶ Questa causa (C-250/25) rappresenta un **momento cruciale** per il diritto d'autore europeo nell'era dell'intelligenza artificiale.
- ▶ Solleva direttamente la questione **se e in quale misura i sistemi di IA generativa rientrino nell'ambito di applicazione delle direttive sul diritto d'autore esistenti**, in particolare il nuovo diritto connesso degli editori di giornali, e come conciliare tali diritti con l'uso legittimo dell'IA ai sensi delle eccezioni relative al text mining e al data mining.
- ▶ **Attesi sviluppi giurisprudenziali** su: ambito di applicazione della "comunicazione al pubblico" nelle risposte generate dai LLM; qualificazione giuridica delle pratiche di addestramento in IA ai sensi dei diritti di riproduzione; applicazione di nuove eccezioni nell'ambiente digitale alle tecnologie all'avanguardia; responsabilità dei fornitori di servizi di IA per i risultati generati dai loro sistemi.

Le Raccomandazioni dello Studio UE su IA e Copyright

- ▶ Costituzione di un **gruppo di esperti di alto livello** che sul breve termine (6 mesi) sviluppi standard tecnici applicabili; esplori modelli di remunerazione; valuti se l'opt-out leggibile dalle macchine possa essere utilizzabile o se il modello debba esplorare ipotesi diverse.
- ▶ **Set di riforme strutturali**, attraverso 4 azioni chiave:
 - 1) un **modello di remunerazione** legale per garantire che i creatori non vengano esclusi dalla catena del valore dell'IA;
 - 2) il ripristino della regola dell'**autorizzazione preventiva**;
 - 3) il chiarimento dello stato giuridico degli **output di IA**, in particolari quelli generati con il contributo umano;
 - 4) un **registro armonizzato di opt-out** con strumenti di audit per sostenere la compliance e la tracciabilità.

Grazie

ISABELLA SPLENDORE
splendore@fieg.it

